

# AREA PRODUTTIVA ECO-LOGISTICA DUGARA

Comuni di Brescello e Paviglio

## FASE PRELIMINARE AL PAUR di VIA (art.26-bis)

### PROPONENTE



#### DUGARA S.p.A.

Viale F.lli Cervi, 2 - 42022 Boretto (RE)  
info@dugara.it

### ATTUATORI



#### BELL Group

Via Lomellina, 27/A -  
20090 Buccinasco (MI)  
t +39 02 3670 6800  
www.bell-group.it -  
info@bell-group.it



#### PATRIZIA Italy

Via S. Tomaso, 6 -  
20121 Milano  
t +39 02 8596 - 151  
www.patrizia.ag -  
immobilien@patrizia.ag



### PROGETTAZIONE AREE VERDI, INFRASTRUTTURE E AMBIENTE

#### POLITECNICA

Via G. Galilei, 220 - 41126 Modena  
T: +39.059.356527  
info@politecnica.it



#### Responsabile di Procedura:

Arch. Maria Cristina Fregni

#### Progetto aree verdi:

Arch. Maria Cristina Fregni  
Dott. Agr. Guglielmo Billi

#### Progetto Urbanistico:

Arch. Maria Cristina Fregni

#### Progetto Infrastrutture, reti e sottoservizi:

Ing. Stefano Simonini

#### Collaboratori:

Arch. Stefania Mattioli  
Ing. Alessandro Romei  
Ing. Ion Jigneu

### GEOLOGIA

#### DOTT. GEOL. VALERIANO FRANCHI

### ANALISI ACUSTICA

#### ATEC Consulenza di Sacchi Daniele

Via del Giordano, 107 - 26100 Cremona (CR)  
T: +39 0372 801835 - info@atec.cr.it

### STUDIO DEL TRAFFICO

#### Polinomia srl

Via Nino Bixio 40, 20129 MILANO  
Tel +39 02 20404942  
www.polinomia.it

### PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA E INGEGNERIA

#### G.B & Partners S.r.l.

Via Varalli, 37 - 26852 Codogno (LO)  
T: +39.37734691  
tecnico@gbepartners.it



#### Progetto Architettonico:

Geom. Gianpiero Bianchi e Arch. Cristiano Schiavi

#### Progetto strutturale:

Ing. Angelo Fizzardi

#### Progetto impianti elettrici e meccanici:

Ing. Marco Rossi

### ARCHEOLOGIA

#### ARCHEOSISTEMI

Via nove Martiri, 11 - 42124 Reggio Emilia  
T: +39 0522 532094  
info@archeosistemi.it

### PROGETTO FERROVIARIO

#### GEOM. FERMANI CLAUDIO



ELABORATO  
ELABORATI GENERALI  
RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE

Cartella	File name
1	003_RELAZIONE_ARCHEOLOGICA_PRELIMINARE

Prot.
5207

Scala
X

Formato
A4

**Comuni di Brescello e Poviglio**  
**AREA PRODUTTIVA ECO-LOGISTICA DUGARA**

**Relazione archeologica preliminare**



**AR/S ARCHEOSISTEMI Soc. Coop.**

Sede legale: Via Nove Martiri, 11/A - 42124 Reggio E. (RE)

tel. +39 0522 532094 - +39 0522 531986

P.IVA e C.F. 01249610351

SOA OS25 Classifica IV - OS2a Classifica IV – OG2 Classifica II

[www.archeosistemi.it](http://www.archeosistemi.it)



## INDICE

<b>1. INTRODUZIONE .....</b>	<b>3</b>
<b>2. SINTESI ILLUSTRATIVA DEL PIANO .....</b>	<b>5</b>
2.1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO .....	7
<b>3. CARATTERI AMBIENTALI.....</b>	<b>13</b>
<b>4. ACQUISIZIONE DEI DATI ARCHEOLOGICI PREGRESSI.....</b>	<b>15</b>
4.1. PROVVEDIMENTI DI TUTELA ARCHEOLOGICA .....	15
4.2. RICERCA BIBLIOGRAFICA .....	17
4.3. DATI DI ARCHIVIO E BANCHE-DATI .....	19
4.4. CARTOGRAFIA STORICA .....	21
<b>5. CONCLUSIONI.....</b>	<b>24</b>
5.1. ANALISI E SINTESI DEI DATI .....	24
5.2. VALUTAZIONE PRELIMINARE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO .....	24
<b>6. BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA.....</b>	<b>26</b>

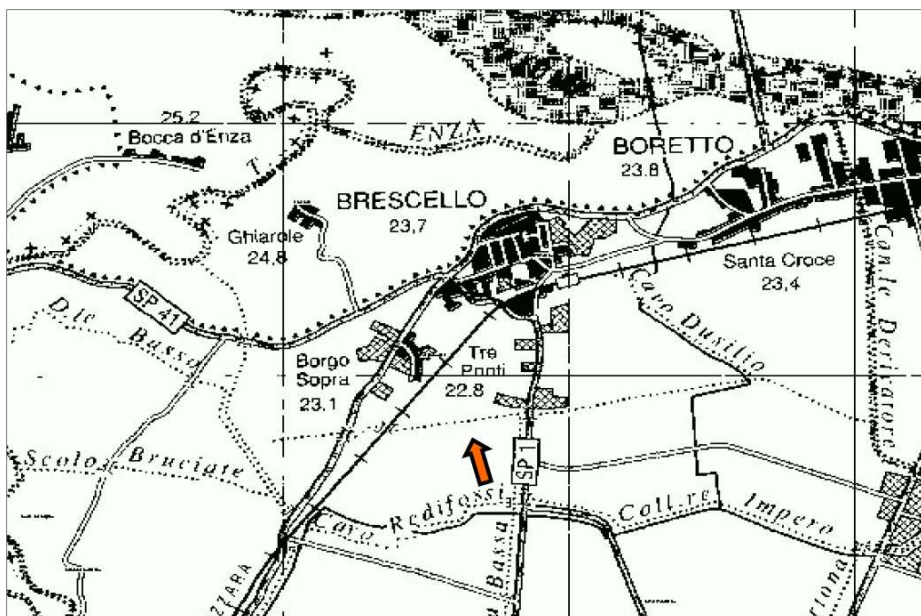
## 1. INTRODUZIONE

Il presente elaborato rappresenta il documento preliminare di assoggettabilità alla verifica preventiva dell'interesse archeologico, svolto a scopo conoscitivo prima delle indagini prodromiche (VIArch) previste ai sensi dell'art. 41 c. 4 e All. I.8 del D.lgs. 36/2023, nell'ambito della progettazione dell'Area Produttiva Eco-logistica "Dugara" nei Comuni di Brescello e Poviglio (RE).

Tutti i dati disponibili e reperiti nel corso della ricerca confluiranno nello studio archeologico e saranno elaborati e processati secondo le linee guida contenute nel DPCM 14 febbraio 2022 - G.U. n. 88 del 14-04-22, All. 1, in ambiente QGis all'interno del modulo di catalogazione MOPR-MOSI dell'Istituto Centrale per l'Archeologia e secondo le indicazioni tecniche fornite nella Circolare 53/2022, Allegato 1, del Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio, Servizio II (MiC, DG-ABAP, prot. 0045273-P del 22/12/2022).

Il presente documento è curato e sottoscritto dalla dott.ssa Barbara Sassi, iscritta al n. 1548 dell'Elenco nazionale di Archeologo di Fascia I ai sensi dell'art. 9bis del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs. 42/2004) e in possesso dei titoli previsti per la verifica preventiva dell'interesse archeologico ex D.lgs. 50/2016 art. 25 e DPCM 14 febbraio 2022.

Il funzionario archeologo della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio competente per territorio è la dott.ssa Monica Miari.



**Figura 1-1** Inquadramento territoriale





**Figura 1-2** Localizzazione del complesso su ortofoto

## 2. SINTESI ILLUSTRATIVA DEL PIANO

Il comparto di intervento risulta per lo più all'interno del perimetro del PPIP "Lottizzazione Dugara" e del Territorio Urbanizzato di Brescello; alcune aree, coincidenti allo svincolo ferroviario interessate dall'intervento, risultano collocate nel confinante Comune di Poviglio.

La Lottizzazione Dugara è un'area a destinazione industriale che si sviluppa in fregio alla strada Via Peppone e Don Camillo, delimitata a nord dalla Variante Cispadana, ad ovest dalla SP62 della CISA e ad est dalla SP1 Brescello-Cadelbosco.



**Figura 2-1** Schema progettuale

Ad oggi il Piano Particolareggiato risulta parzialmente attuato sia per le aree pubbliche che per le aree private conformemente ai progetti di urbanizzazione precedentemente approvati nel PPIP "Lottizzazione Dugara". Il PPIP "Lottizzazione Dugara", approvato nel 2002 ed aggiornato con successive varianti del 2007 e 2008, prevedeva l'attuazione dello stralcio attuativo "A" all'interno del quale venivano realizzate la strada di progetto del PRG parallelamente al canale di Bonifica, le due rotatorie stradali di collegamento con la SP62R e la SP1, gli standard destinati a verde e a parcheggio pubblico, le strade, i percorsi ciclopeditoni, la cassa di espansione propedeutica alla raccolta e allo scarico delle acque meteoriche nel canale di Bonifica ed i lotti edificabili. All'interno del perimetro del piano erano stati inoltre individuati altri quattro stralci funzionali "B-C-D-E" la cui attuazione veniva rimandata ad una successiva progettazione ad integrazione e completamento dell'impianto complessivo del piano nel rispetto degli indici, degli standard e degli obiettivi ivi contenuti.

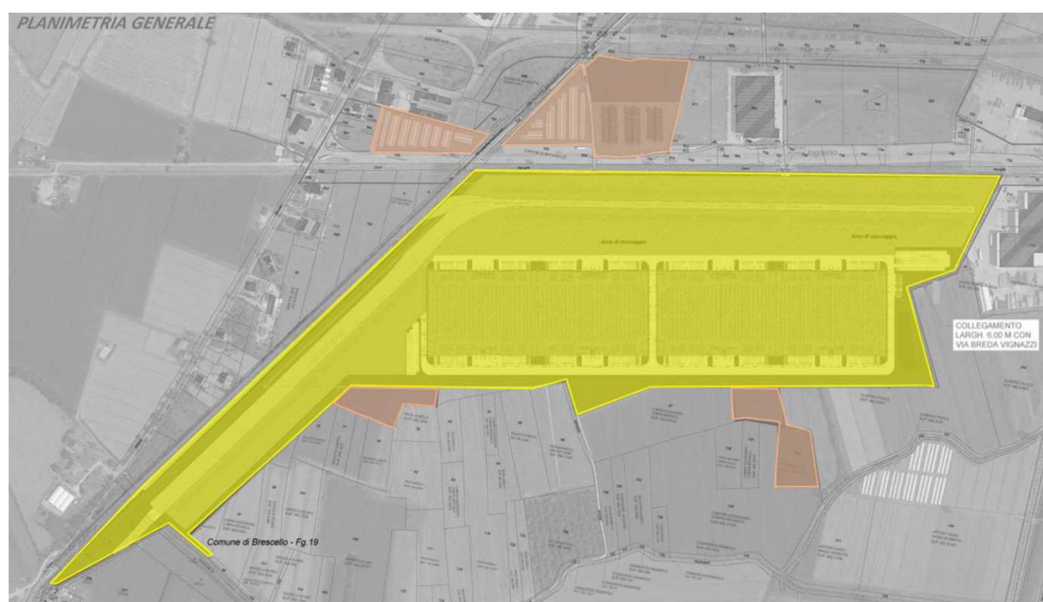
Ad oggi risultano attuate le aree e le opere che erano previste nel progetto di urbanizzazione del menzionato Stralcio "A" ma limitatamente alla porzione a nord del canale di Bonifica; tali opere comprendono: la strada di collegamento in direzione est-ovest; le due rotatorie stradali di collegamento con la SP62R e la SP1; gli standard destinati a verde e parcheggio pubblico; i percorsi

ciclopeditoni; alcuni lotti edificabili già parzialmente edificati e in corso di edificazione. All'interno delle aree di urbanizzazione sono state realizzate le reti dei sottoservizi che comprendono le reti fognarie di acque bianche e acque nere, le reti di energia elettrica e illuminazione pubblica, la rete di acquedotto, gasdotto e telefonica e relative predisposizioni per l'allaccio ai lotti. Le aree pubbliche e le opere realizzate sono già state cedute al Comune di Brescello. Nella porzione a sud del canale, oggetto dell'intervento, è presente la cassa di espansione propedeutica alla raccolta e allo scarico finale delle acque meteoriche della lottizzazione nel canale di Bonifica ed un edificio realizzato con intervento diretto dall'attuale richiedente Immobili Solari S.r.l. Risultano invece non attuate, sempre nella parte a sud del canale, le opere previste nel precedente piano che comprendevano n. 17 lotti edificabili per i quali era possibile l'accorpamento o il frazionamento, le strade di collegamento, i percorsi ciclopeditoni e le superfici a standard di verde e parcheggi pubblici.

### **Proposta di Variante**

Mantenendo invariati i criteri ispiratori seguiti nella stesura del precedente piano particolareggiato, si modifica il progetto affinando e perfezionando tutti quegli elementi necessari per la realizzazione dell'intervento ed il completamento dell'insediamento industriale, logistico e intermodale. Il progetto prevede l'attuazione delle aree comprese nello stralcio attuativo "A" poste a sud del canale e delle aree ricadenti nel precedente stralcio "E", oltre alla rettifica del perimetro a sud al fine di comprendere nell'intervento le ulteriori aree esterne al perimetro del PPIP "Lottizzazione Dugara" per complessivi **440.382 mq** di superficie territoriale di intervento.

Complessivamente, quindi, si tratta di un progetto di "piattaforma intermodale" che interessa una vasta area che si estende sul territorio di due Amministrazioni Comunali, per una superficie complessiva superiore ai 40 ettari e sulla quale già insistono pregresse attività produttive.



**Figura 2-2** Proposta di variante al PPIP "Lottizzazione Dugara": in giallo, le aree per intervento privato; in arancio le aree di cessione per dotazioni territoriali



In considerazione delle attività previste nel progetto, che includono lo stoccaggio, magazzinaggio, pallettizzazione delle merci con la distribuzione/trasporto, sia stradale sia ferroviario, si ritiene che il procedimento rientri nella disciplina degli articoli da 15 a 21 Capo III della L.R. 4/2018 che recepiscono l'art. 27-bis del d.lgs. 152/06, onde da assoggettarsi a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), ipotesi peraltro supportata dalle caratteristiche della porzione di area su cui si interviene, di particolare attenzione quanto agli elementi di qualità territoriale e dell'aria, così come la valutazione dell'intervento rispetto anche alle altre realtà produttive già insediate. Si fa presente che il proponente può richiedere, prima della presentazione dell'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, di cui all'articolo 15 della L.R. 4/2018, l'avvio di una fase preliminare finalizzata alla definizione delle informazioni da inserire nello studio di impatto ambientale, del relativo livello di dettaglio e delle metodologie da adottare per la predisposizione dello stesso nonché alla definizione delle condizioni per ottenere le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto. Il proponente trasmette all'autorità competente, in formato elettronico, i seguenti documenti:

- Studio Preliminare Ambientale ovvero una relazione che, sulla base degli impatti ambientali attesi, illustra il piano di lavoro per l'elaborazione dello studio di impatto ambientale;
- il progetto avente un livello di dettaglio equivalente al progetto di fattibilità tecnica ed economica.

## **2.1. Descrizione del progetto**

---

Il progetto propone la realizzazione dell'area Eco-Logistica Dugara, evoluzione sostenibile del trasporto merci: un'area produttiva interfacciata con la logistica, progettata per ridurre gli spostamenti su gomma e alleggerire il traffico stradale utilizzando la linea ferroviaria gestita da FER. Inoltre, si prevede la lavorazione "fine linea" in loco per snellire, razionalizzare e sistematizzare i processi produttivi.

Il progetto prevede tre aree strategiche di intervento:

1. La creazione di un polo eco-logistico;
2. La realizzazione di aree e edifici adibiti a servizi logistici e produttivi;
3. L'ampliamento del parco fotovoltaico utilizzando le coperture dei nuovi edifici.

L'ingresso al Polo Eco-logistico Dugara è previsto attraverso il ponte sul Cavo Naviglia, nella zona nord dell'area di progetto. Da qui tutti i mezzi su gomma sono obbligati a circumnavigare in senso orario la zona ferroviaria di carico/scarico per raggiungere il gate dove registrare il proprio ingresso al Polo. A registrazione avvenuta i mezzi pesanti potranno raggiungere la baia a loro destinata per il carico e scarico merci, mentre i mezzi leggeri potranno raggiungere i parcheggi della zona ovest.

Tramite il ponte sul Cavo Naviglia è previsto anche l'accesso di pedoni e biciclette. Un diverso ingresso al sito è quello via ferro, poiché 8 nuovi binari elettrificati saranno realizzati per l'accesso dedicato ai treni merci, in distacco dalla linea ferroviaria esistente. I nuovi binari raggiungeranno la zona nord, davanti agli edifici, per lo scarico e il carico delle merci. Le aree cortilive antistanti sono destinate alle manovre ed allo stazionamento dei mezzi pesanti ed al deposito delle merci.

Gli immobili in progetto sono costituiti da due magazzini (Fabbricato A e Fabbricato B-C), suddivisi ciascuno in 4 comparti separati, ognuno ad unico piano fuori terra destinato allo stoccaggio di merce,



con un soppalco dedicato ad uffici, spogliatoi e servizi a disposizione dei dipendenti. Al piano terra, sono localizzati i locali tecnici a servizio dei nuovi magazzini e i servizi igienici. I magazzini hanno forma rettangolare, il fronte più lungo dell'edificio a nord e a sud è destinato al ricevimento ed alla spedizione delle merci: su di esso, infatti, si attestano le baie di carico e scarico merci.

Il Fabbricato A ha una forma rettangolare di dimensione 350 x 134,88 m, mentre il fabbricato B-C ha dimensioni 262,89 x 134,88 m. I due fronti più lunghi degli edifici, nord e sud, sono destinati prevalentemente al ricevimento ed alla spedizione delle merci: su di essi infatti si affacciano 80 baie di carico e scarico merci per il fabbricato A, e 78 baie per il fabbricato B-C. Negli intervalli tra le baie di carico e scarico merci, si localizzano le aree destinate alla produzione, i locali tecnici, i sanitari e i depositi per i muletti. La struttura del fabbricato è di tipo prefabbricato monopiano a pianta rettangolare in calcestruzzo.



**Figura 2-3** Masterplan di progetto



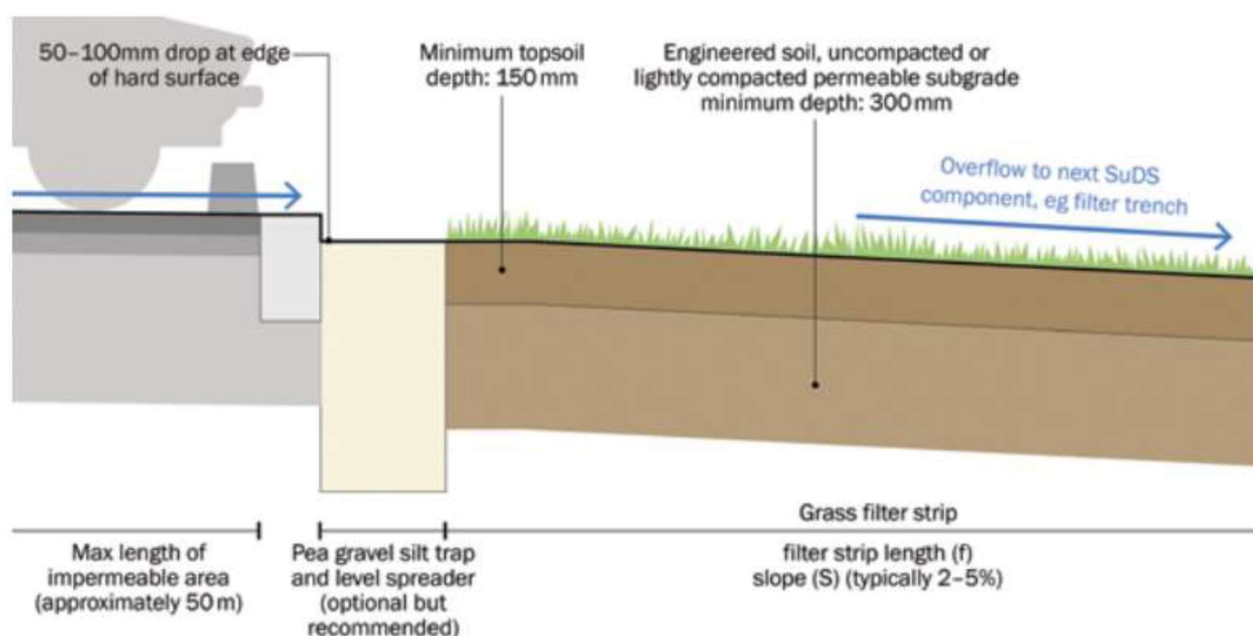
**Figura 2-4** Rendering di progetto

Data l'estensione dell'intervento, Il Polo Produttivo Eco-Logistico Dugara si presta alla gestione del drenaggio delle acque meteoriche attraverso soluzioni fondate su un approccio multidisciplinare che mira ad integrare sistemi tradizionali, che raccolgono i flussi dalle superfici impermeabili per immetterli nel sistema fognario, ed un approccio basato su soluzioni naturali ingegnerizzate (*nature-based solutions*) che favoriscono il drenaggio, la laminazione e l'infiltrazione nel terreno delle acque meteoriche.

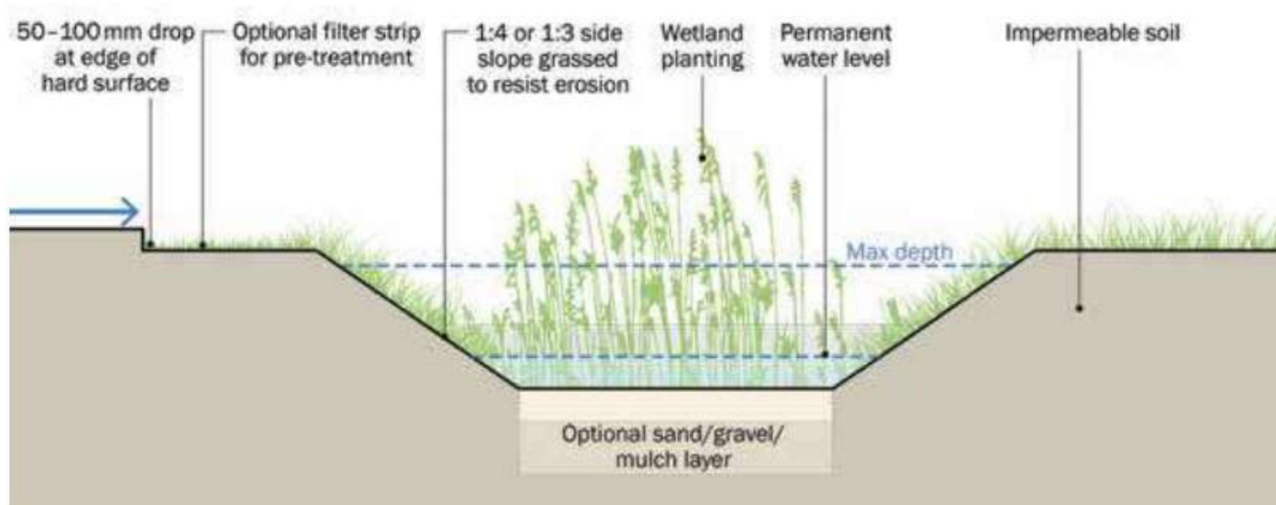


**Figura 2-5** Dotazioni ecologico ambientali di progetto

Le aree da trattare comprendono, oltre alla superficie coperta dai fabbricati, aree esterne destinate a: Mobilità perimetrale; Parcheggi per autovetture; Parcheggi e movimentazione per mezzi pesanti in attesa di effettuare le operazioni di caric scarico. Per tutte queste aree si prevede l'integrazione, in progetto, di *nature based-solution* per il drenaggio delle acque in situ unitamente ad una rete di raccolta delle acque meteoriche, che permetterà di convogliare le acque in eccesso verso il sistema di smaltimento. Lungo i margini nord e sud dell'area di intervento, oltre che per le fasce verdi interne al progetto, si prevede l'utilizzo di fasce filtranti e canali drenanti.



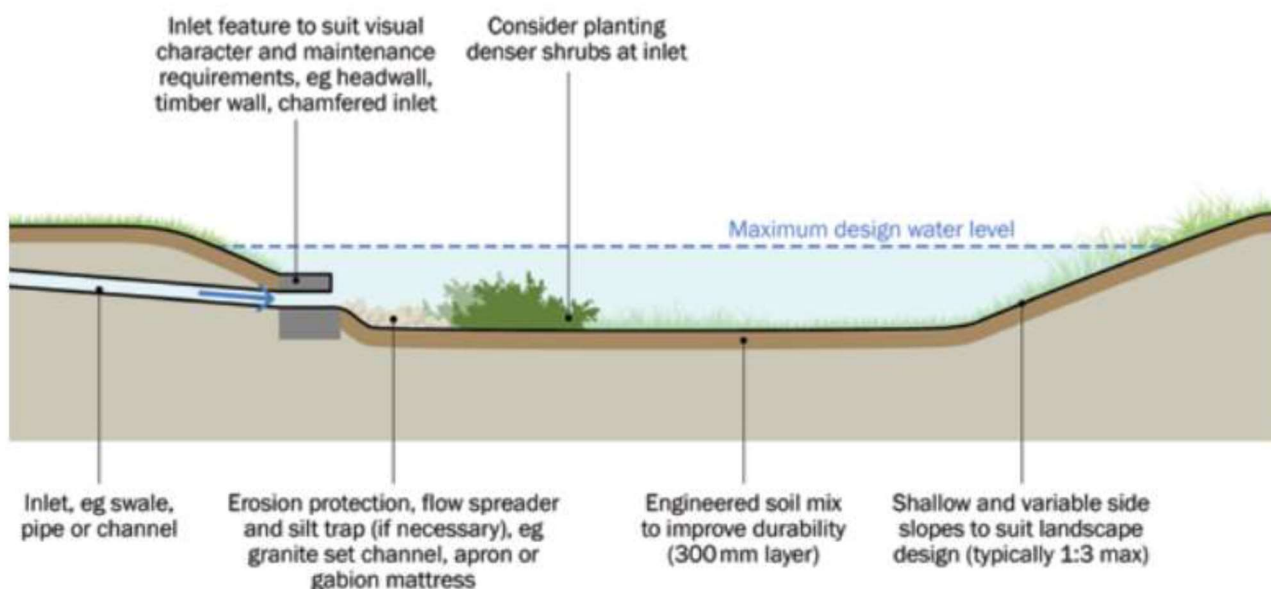
**Figura 2-6** Sezione schematica di fascia filtrante



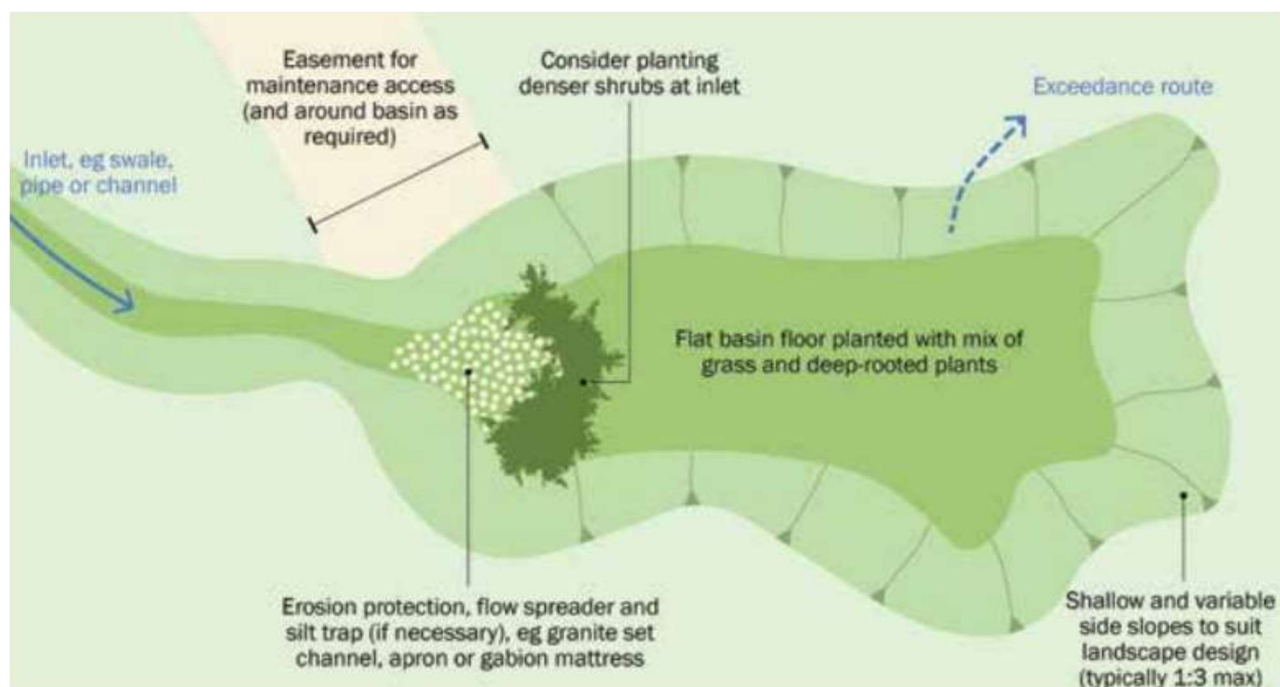
**Figura 2-7** Sezione schematica di canale drenante



Si propone inoltre l'utilizzo di bacini di detenzione per lo stoccaggio temporaneo e il controllo delle acque meteoriche. I bacini di ritenzione sono depressioni paesaggistiche normalmente asciutte, tranne che durante e subito dopo gli eventi meteorologici.

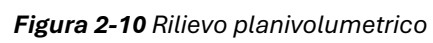


**Figura 2-8** Schema di bacino di detenzione



**Figura 2-9** Schema planimetrico di bacino di detenzione





### 3. CARATTERI AMBIENTALI

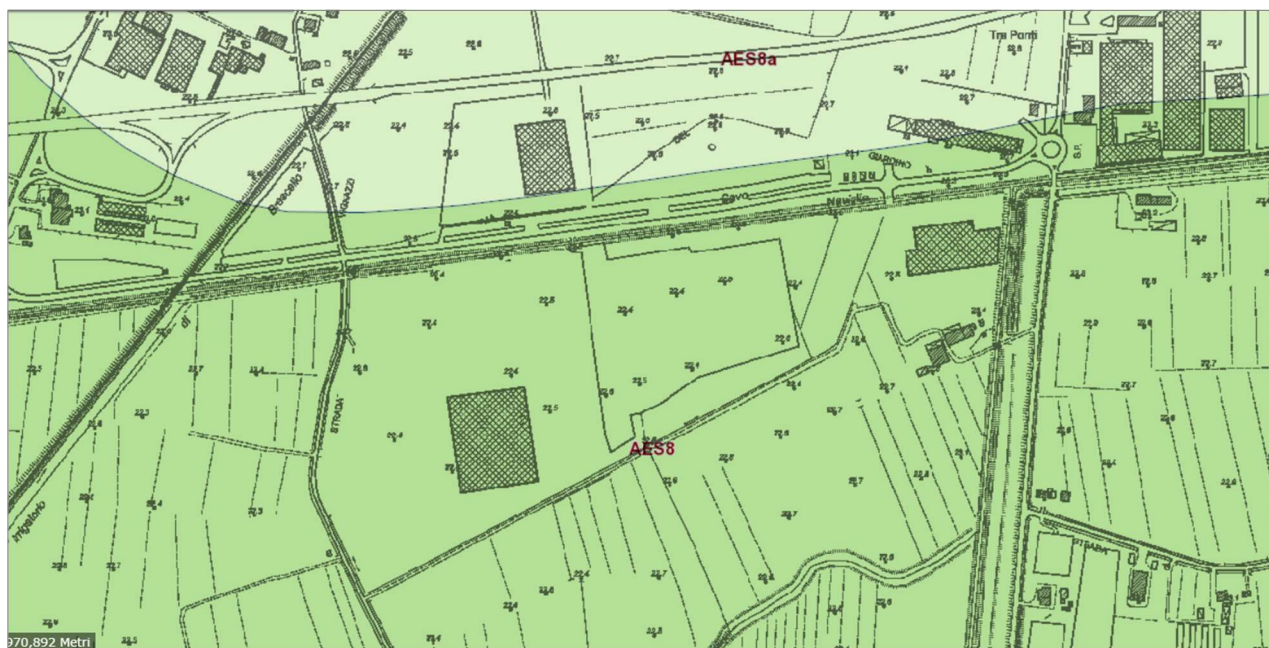
---

Il territorio in esame è interessato dal complesso idrogeologico della piana alluvionale padana, i cui depositi si sviluppano nel settore centrale della pianura e seguono l'andamento est-ovest dell'attuale corso del Fiume Po. I sistemi padani si distinguono da quelli appenninici per la maggiore abbondanza e spessore dei corpi sabbiosi, e per la loro maggiore continuità laterale, a scala delle decine di chilometri. A partire dal settore reggiano fino alla pianura costiera, i depositi fluviali padani sono costituiti quasi esclusivamente da sabbie grossolane e medie. Geologicamente, all'interno di questa unità sono riconoscibili alternanze cicliche lungo la verticale, organizzate al loro interno in una base costituita da limi argillosi, una porzione intermedia composta da depositi limoso-sabbiosi spesso alternati a depositi sabbiosi, ed una parte sommitale di spessore decametrico caratterizzata dalla presenza di depositi sabbiosi.

L'area si trova in una fascia di bassa pianura avente quota di 22 m s.l.m.; la morfologia è legata al deposito ed al modellamento operato in epoca olocenica dal Torrente Enza. Dal punto di vista geolitologico il sottosuolo è formato da una successione sedimentaria quaternaria d'ambiente continentale di oltre 100 m composta da depositi argilloso-limosi, sabbiosi e ghiaiosi organizzati in corpi geologici a giacitura lenticolare e sovrapposti ad un substrato quaternario marino. I depositi superficiali costituiti in prevalenza da limi e argille attribuibili al sistema a meandri del torrente Enza sono sovrapposti ad una successione formata dall'alternanza di lenti sabbiose, sabbioso-ghiaiose e argillose. Tali depositi ospitano un freatico superficiale alimentato principalmente dalle precipitazioni locali, dagli apporti dei conoidi dell'alta e media pianura e dalle dispersioni d'alveo e subalveo del torrente Enza e dell'innalzamento dei livelli idraulici del Canalazzo di Brescello.

Dal punto di vista stratigrafico il territorio oggetto di studio si presenta abbastanza complesso per l'andamento lentiforme, discontinuo, con passaggi laterali e verticali da una componente granulometrica all'altra (Subsistema di Ravenna AES8). Tali andamenti sono causati dalle migrazioni di fiumi e torrenti, dal costipamento differenziato dei sedimenti fluviali, nonché dal massiccio intervento antropico di regimazione di corsi d'acqua tramite canalizzazioni e bonifiche.

Il progetto s'inserisce in un paesaggio agrario tipico dei territori bonificati e storicamente utilizzati a scopo agricolo.



**Figura 3-1** Stralcio Cartografia geologica Regione ER, scala 1:10.000 (<https://geo.regione.emilia-romagna.it/>)



## 4. ACQUISIZIONE DEI DATI ARCHEOLOGICI PREGRESSI

Il presente capitolo rappresenta un primo censimento delle segnalazioni di ritrovamenti archeologici nell'area di studio, da completarsi in sede di docVAP, quando si procederà alla catalogazione delle presenze archeologiche mediante schedatura e individuazione cartografica delle presenze archeologiche ad oggi note, dei tracciati della viabilità antica e degli elementi della centuriazione.

I dati della ricerca saranno aggiornati ed inseriti all'interno di singoli record dell'ArcheoDB e poi riversati nel template GIS GNA ministeriale, in ottemperanza della nota n. 19636/2022 della DG ABAP e del DPCM 14 febbraio 2022 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 88 del 14 aprile 2022.

### 4.1. Provvedimenti di tutela archeologica

Il portale del patrimonio culturale dell'Emilia-Romagna (<https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis>) riporta le aree sottoposte a vincolo archeologico diretto o indiretto tramite provvedimento di tutela. Il portale, consultato in data 07.11.2023, non riporta vincoli di tipo archeologico nell'area oggetto della proposta di intervento. L'area vincolata più prossima al Piano, distante 1916 m, è un complesso artigianale di età imperiale romana (186\_RE) in loc. Santa Croce, loc. Quadra Cucca in Comune di Boretto (RE) e sottoposto a vincolo diretto con provvedimento DM 30.04.1993. La notevole distanza dal progetto garantisce pienamente la tutela del bene suddetto. Nell'area di Piano e in un raggio di almeno 1 km da esso, **non sono documentati provvedimenti di vincolo archeologico diretto**.



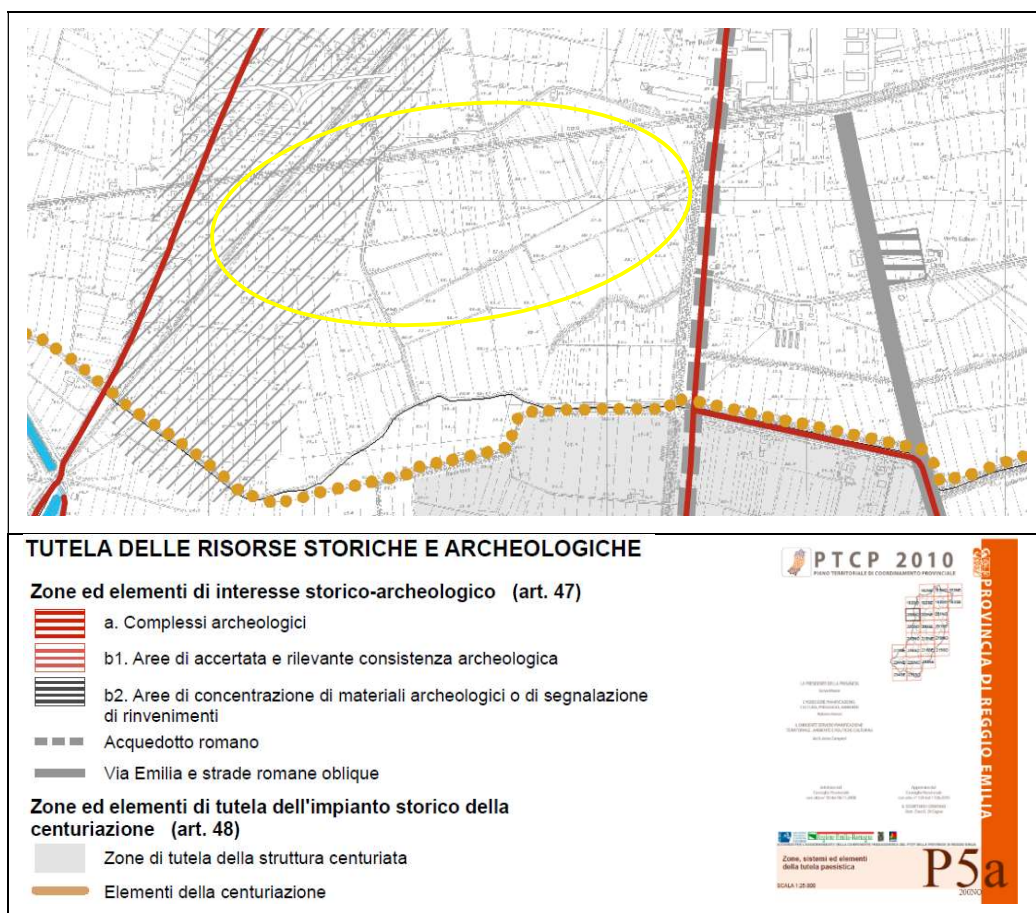
**Figura 4-1** Stralcio webgis Patrimonio culturale Regione ER, beni archeologici; nel rettangolo giallo, l'area di Piano, nel cerchio rosso, il vincolo archeologico più prossimo



Ai fini della verifica della sussistenza di tutele archeologiche, si sono consultati gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, limitatamente agli elaborati che trattano della tutela archeologica e/o storica. Di seguito si riportano gli esiti della disamina eseguita sul PTCP di Reggio Emilia e sui PSC-PUG dei Comuni di Brescello e Poviglio.

Il vigente **PTCP di Reggio Emilia**, approvato dal consiglio provinciale con atto n. 124 del 17.06.2010, nella Tav. P5a “Zone, sistemi ed elementi di tutela paesistica” individua e tutela le risorse storiche ed archeologiche. In corrispondenza dell’area di piano, il PTCP non segnala zone o elementi di interesse archeologico. Entro un buffer di 1 km circa dall’area di progetto, il PTCP segnala e tutela all’art. 47 le seguenti zone o elementi di interesse archeologico:

- Acquedotto romano. Si tratta dell’acquedotto Campegine-Brescello, qui parallelo alla SP1. Distanza dal Piano: 196 m circa;
- Area di interesse archeologico di categoria b2 (concentrazione di materiali archeologici). Si tratta della terramara di Motta Balestri in via Finghè su cui insiste un probabile edificio di età romana (DEGANI 1967; TIRABASSI 1979, pp. 20-24; PTCP, All. QC4 “Schedatura Zone ed elementi di interesse storico-archeologico”, n. 40). Distanza dal Piano: 650 m circa;
- Strada obliqua romana. Si tratta della via obliqua alla centuriazione che collegava *Regium Lepidi* (Reggio) a *Brixillum* (Brescello), in fregio alla quale dovrebbe sorgere il citato insediamento romano di Via Finghè. Distanza dal Piano: 650 m circa.



**Figura 4-2** Stralcio PTCP 2010, Tav. P5a 182SE; nell’ovale giallo, l’area di Piano

PTCP 2010 Sistema storico-archeologico

**ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE STORICO - ARCHEOLOGICO** scheda n° 41

**LOCALIZZAZIONE**  
Provincia Reggio Emilia  
Comune Brescello  
Località Motta Balestri  
Toponimo Strada Finghè

**OGGETTO**  
Qualificazione cronologica Età del Bronzo  
Tipo di evidenza Abitato terramaricolo

**INDIVIDUAZIONE**  
Tipo certa da definire  
Fonte bibliografica

**RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI**  
Elemento CGU 162114  
Quota 22 m. s.l.m.

**SCAVI**  
Presenza scavi ☒  
Tipo sondaggio ☐  
Rilievo stratigrafico ☐  
Presenza strutture ☐  
Tre capanne di pianta circolare

**Altre fonti/strumenti** ☐ D.M. ☐ RER Elementi ☒ RER Paesaggi ☒ PTCP ☒ PRG ☐ PSC ☐ nessuna

**Problematiche**  
L'area su cui insiste l'abitato terramaricolo è parzialmente velata da alluvioni inoltre è sormontata da una domus rustica romana. La zona sottoposta a vincolo è pertanto esclusivamente quella ove affiorano reperti dell'età del bronzo, ma il sito è probabilmente più ampio.

**CARATTERI AMBIENTALI**  
Il sito è ubicato in piena bassa pianura ed è posto sulla sinistra della depressione naturale solcata dal Collettore Impero

**DESCRIZIONE**  
Giacitura semisepolto  
Specificazione cronologica  
Età del bronzo media in fase piena; età romana

**REFERENZE BIBLIOGRAFICHE**  
J.Tirabassi, 1979, I siti dell'età del bronzo, Catasti archeologici della Provincia di Reggio Emilia, Vol.IV, Reggio Emilia.  
J.Tirabassi, 1996, I siti dell'età del bronzo - Primo aggiornamento, Catasti archeologici della Provincia di Reggio Emilia, Vol.IV-1, Reggio Emilia

**TUTELA VIGENTE**  
Decreto ministeriale ☐ PTCP - art.15 b ☒ PRG ☒ PSC ☐

**COMMENTO CRITICO**  
Il vincolo recepito dal PRG di Brescello, grazie a indicazioni della Soprintendenza, ha giustamente ridimensionato quello del PTCP vigente troppo ampio.

**TUTELA PROPOSTA**  
Individuazione conferma altra fonte (PRG Brescello)  
Tipo tutela b2

Data compilazione 14/12/2007  
Compilazione James Tirabassi

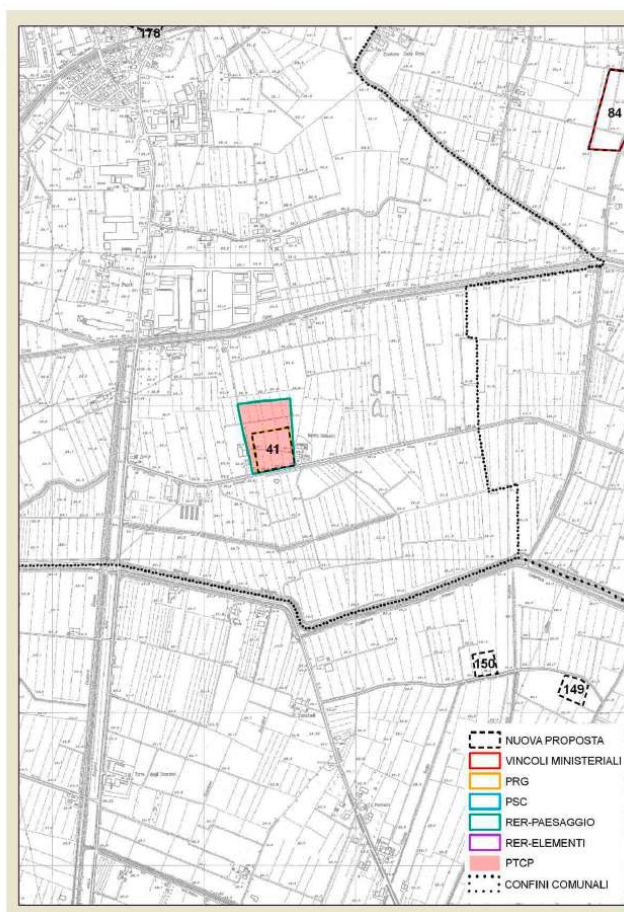


Figura 4-3 PTCP, All. QC4, scheda n. 40

Per quanto riguarda gli **strumenti urbanistici comunali**, il vigente PRG del Comune di Brescello, approvato con Delibera di C.C. n. 83 del 18.04.2002, non dispone della Carta delle potenzialità archeologiche del territorio, di cui all'art. 47 del PTCP. È in corso di redazione, ai sensi della L.R. 24/2017, il Piano Urbanistico Generale (PUG) Intercomunale dei Comuni di Boretto, Brescello, Guattieri, Guastalla, Luzzara, Novellara e Poviglio.

## 4.2. Ricerca bibliografica

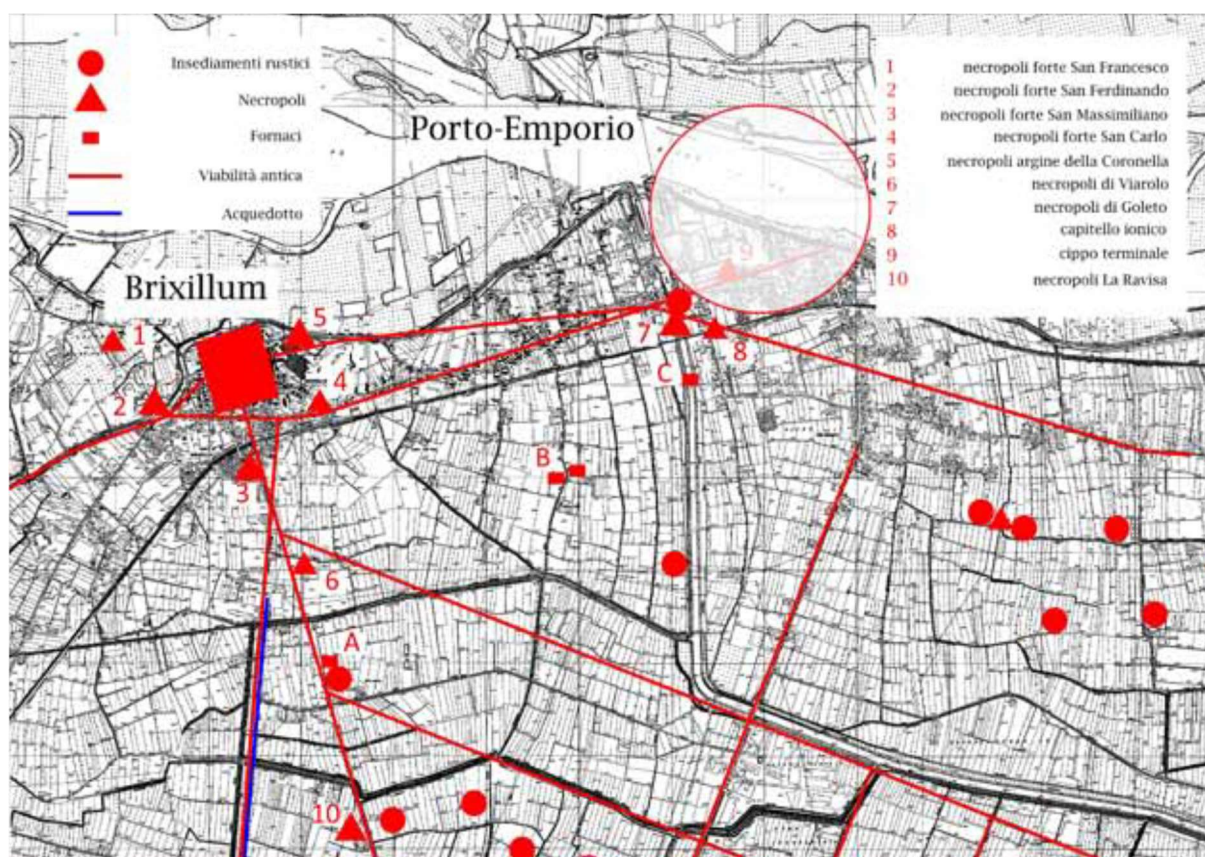
La ricerca archeologica preliminare si è avvalsa dei dati bibliografici e silografici disponibili per l'area di studio, con particolare riguardo alla letteratura scientifica di ambito storico-archeologico, per cui si rimanda al capitolo conclusivo.

Per il territorio in oggetto, le pubblicazioni di ambito archeologico maggiormente pertinenti sono rappresentate dalla *Storia di Brescello. L'età romana* di Ivan Chiesi del 2013 e, seppur datata, la *Carta archeologica di Poviglio* curata da Gianluca Bottazzi, Lorenza Bronzoni e Angela Motti nel 1990.





**Figura 4-4** A sinistra, collegamenti viari di Brixillum con i centri limitrofi; a destra, tratto dell'acquedotto Campegine-Brescia in località Caprara scoperto durante i lavori della linea Alta Velocità (da CHIESI 2013); nel rettangolo giallo, l'area di studio



**Figura 4-5** Suburbium e agro di Brixillum, con l'area portuale sul Po ipotizzata a Boretto (da CHIESI 2013)

### 4.3. Dati di archivio e banche-dati

Per quanto riguarda i dati di archivio, In questa fase di progettazione, ci si è avvalsi delle informazioni riversate ad oggi nei principali geoportali web.

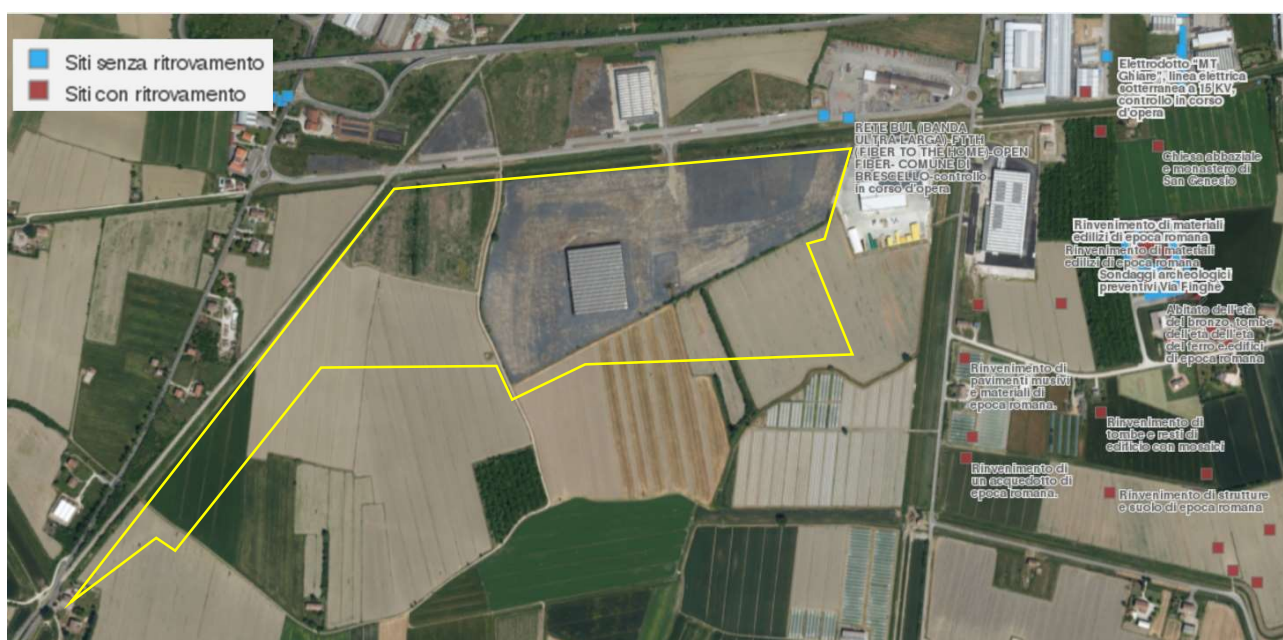
Il Geoportale Nazionale per l'Archeologia (<https://gna.cultura.gov.it/mappa.html>, consultato in data 07.11.2023) rappresenta il punto di accesso unico nazionale ai dati minimi delle ricerche archeologiche condotte sul territorio italiano (archeologia preventiva, scavi in assistenza, rinvenimenti fortuiti e scavi programmati, risultati di studi condotti da Università e altri Enti di ricerca). Il Geoportale differenzia le attestazioni archeologiche a seconda della loro entità (elemento strutturale; tracce di frequentazione; indagine con esito negativo; elemento geo-paleontologico), ovvero secondo criteri che forniscono parametri di base per la valutazione del potenziale archeologico.



**Figura 4-6** Stralcio Geoportale Nazionale per l'Archeologia (GNA)

Interoperante con il geoportale GNA è l'ArcheoDB, progetto di mappatura dei dati archeologici attivo in Emilia-Romagna e consultabile online nel portale webgis del patrimonio culturale dell'Emilia-Romagna (<http://www.patrimonioculturale-er.it/>, consultato in data 07.11.2023). L'ArcheoDB individua i siti dove interventi di scavo e/o notizie d'archivio hanno portato ad accertare o meno la presenza di rinvenimenti archeologici. Si sottolinea che la ricognizione dei dati d'archivio presente in ArcheoDB è in corso e non esaustiva delle informazioni disponibili. Per ogni informazione certificata rimane necessario rivolgersi alla Soprintendenza competente territorialmente.



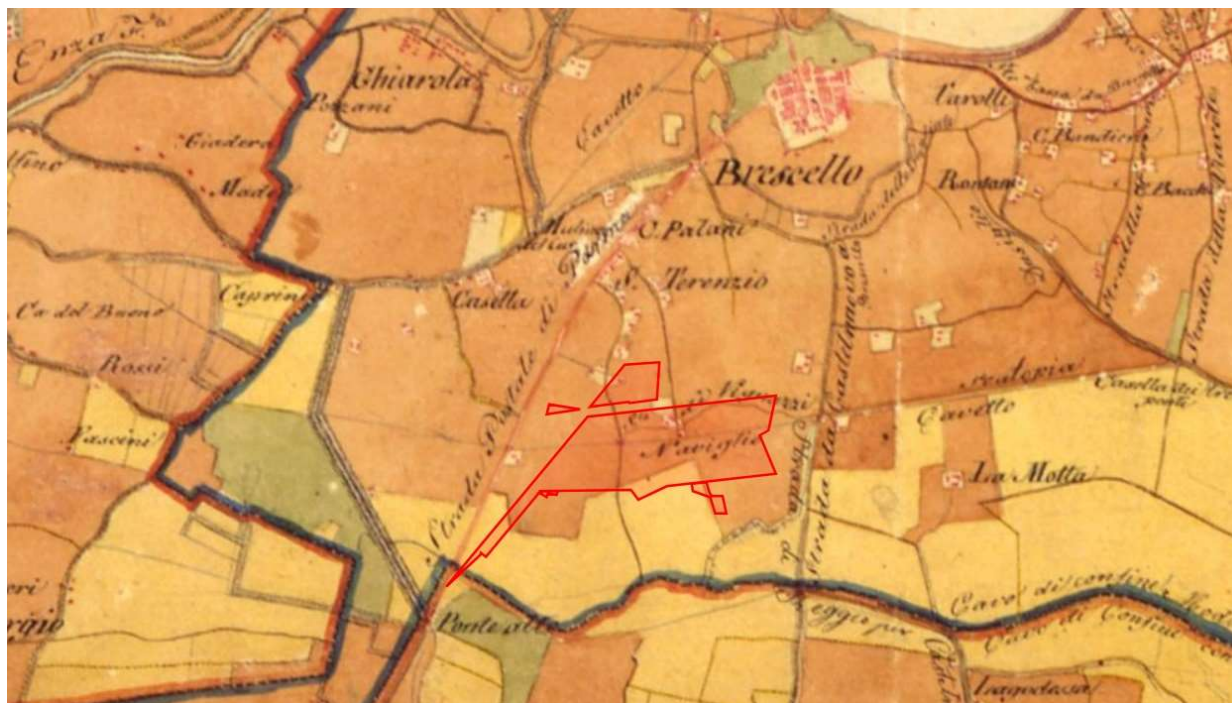


**Figura 4-7** Stralcio webgis Patrimonio Culturale dell'Emilia-Romagna con dati di ArchemDB

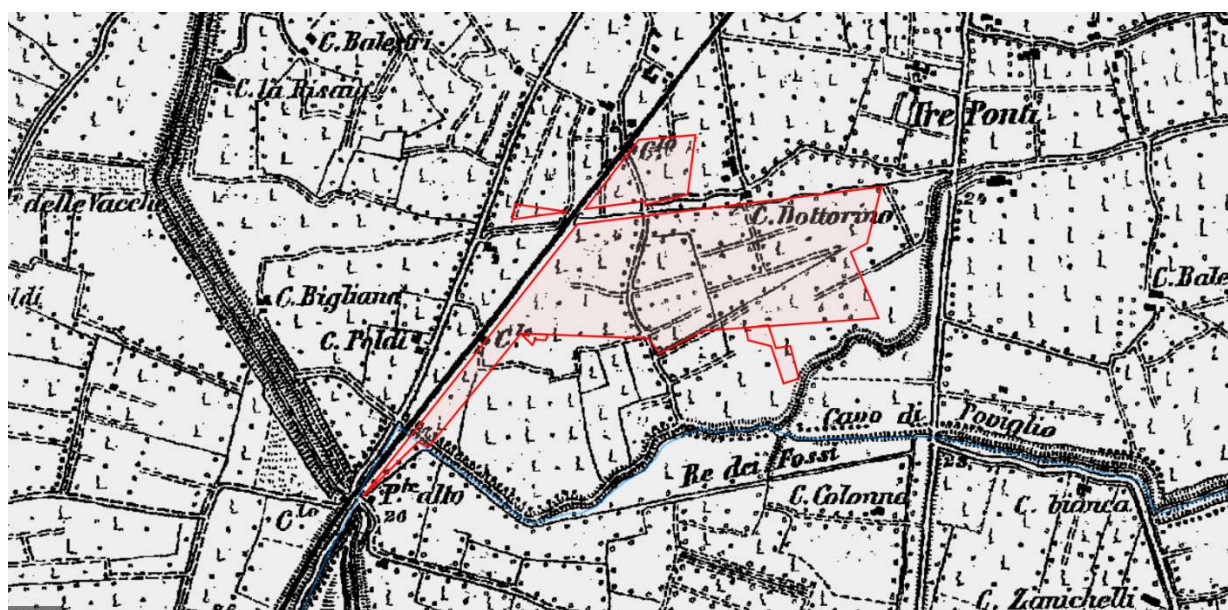
#### 4.4. Cartografia storica

L'analisi della cartografia storica ai fini archeologici si è avvalsa dei dati cartografici e informativi disponibili nel webgis del Patrimonio culturale dell'Emilia-Romagna (<https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis/>) e nel Servizio Moka della Regione Emilia-Romagna ([https://www.mokagis.it/html/applicazioni\\_mappe.asp](https://www.mokagis.it/html/applicazioni_mappe.asp)). Di seguito si fornisce a titolo esemplificativo una succinta raccolta di carte e fotografie aeree storiche che mostrano lo stato dei luoghi tra gli inizi del XIX e la prima metà del XX sec., prevalentemente agricolo.

**Carta Storica del Ducato di Modena, 1821**



**IGM primo impianto**



**Fotografia aerea volo RAF, 1944-45**





**Fotografia aerea volo IGMI GAI, 1954-55****Ortofoto 30 cm, volo RER 1976-78**



## 5. CONCLUSIONI

### 5.1. Analisi e sintesi dei dati

La preliminare disamina delle banche dati disponibili nelle piattaforme web, della bibliografia archeologica specifica per il territorio brescellese e povigliese, il censimento dei provvedimenti vigenti in materia di tutela archeologica, concorrono a definire un contesto territoriale molto favorevole all'insediamento antico, con particolare densità per l'età del Bronzo e l'età romana.

Entro un buffer di circa 500 m dal perimetro del piano in progetto, risultano attestati numerosi siti archeologici, tutti concentrati nella porzione orientale della finestra di studio a est della SP1. Oltre all'insediamento pluristratificato di Motta Balestri (terramara dell'età del Bronzo, tombe dell'età del Ferro e edifici di età romana) e ad un tratto dell'acquedotto romano di Brescello, entrambi tutelati dal PTCP, sono noti e documentati vari altri rinvenimenti di epoche diverse: reperti dell'età del Ferro; strada, pavimenti musivi, due fornaci, tombe, strutture e paleosuolo di età romana; chiesa abbaziale e monastero di S. Genesio di età medievale. Altrettanto numerosi appaiono gli interventi che hanno fornito un esito archeologico negativo, ma si tratta in prevalenza di interventi di posa fibra ottica che comportano scavi di limitata entità e prevalentemente operati su strade asfaltate.

### 5.2. Valutazione preliminare del potenziale archeologico

Seppur non eseguite esaustivamente le indagini e attività necessarie ad una esaustiva analisi prodromica del rischio archeologico, si ritiene utile in questa sede fornire una prima valutazione del potenziale archeologico, secondo i parametri forniti nella Circolare 53/2022 della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Ministero della Cultura, inerente alle Linee guida di cui al DPCM 14 febbraio 2022.

Quadro di riferimento per il potenziale archeologico (fonte: MiC, DG ABAP, circolare 53/2022)

TABELLA 1 – POTENZIALE ARCHEOLOGICO					
VALORE	POTENZIALE ALTO	POTENZIALE MEDIO	POTENZIALE BASSO	POTENZIALE NULLO	POTENZIALE NON VALUTABILE
Contesto archeologico	Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi ragionevolmente certa, sulla base sia di indagini stratigrafiche, sia di indagini indirette	Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe o in presenza di dubbi sulla esatta collocazione dei resti	Aree connotate da scarsi elementi concreti di frequentazione antica	Aree per le quali non è documentata alcuna frequentazione antropica	Scarsa o nulla conoscenza del contesto
Contesto geomorfologico e ambientale in epoca antica	E/O Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	E/O Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	E/O Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	E/O Aree nella quale è certa la presenza esclusiva di livelli geologici (substrato geologico naturale, strati alluvionali) privi di tracce/materiali archeologici	E/O Scarsa o nulla conoscenza del contesto
Visibilità dell'area	E/O Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla presenza di materiali conservati <i>in situ</i>	E/O Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla presenza di materiali conservati prevalentemente <i>in situ</i>	E/O Aree con buona visibilità al suolo, connotate dall'assenza di tracce archeologiche o dalla presenza di scarsi elementi materiali, prevalentemente non <i>in situ</i>	E/O Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla totale assenza di materiali di origine antropica	E/O Aree non accessibili o aree connotate da nulla o scarsa visibilità al suolo
Contesto geomorfologico e ambientale in età post-antica	E Certezza/alta probabilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica	E Probabilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica	E Possibilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica	E Certezza che le trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica abbiano asportato totalmente l'eventuale stratificazione archeologica preesistente	E Scarse informazioni in merito alle trasformazioni dell'area in età post antica

La raccolta preliminare dei dati archeologici rivela un'area in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe o in presenza di dubbi sulla esatta collocazione dei resti (potenziale medio) in un contesto *geomorfologico e ambientale in epoca antica* dal carattere favorevole all'insediamento umano (potenziale alto), dove tuttavia sussiste la probabilità che le trasformazioni antropiche dell'età *post* antica abbiano asportato in parte significativa la stratificazione archeologica (potenziale medio). Allo stato attuale dello studio archeologico, la visibilità archeologica dell'area non è al momento verificata tramite ricognizione di superficie (potenziale non valutabile).

Sulla base di queste considerazioni, si suppone che l'area in cui è previsto il Polo "Dugara" possa esprimere i seguenti gradi di potenziale archeologico:

- nelle aree non edificate: potenziale archeologico MEDIO o NON VALUTABILE;
- nelle aree in cui le trasformazioni antropiche recenti possono aver danneggiato o asportato in tutto o in parte eventuali depositi archeologici: potenziale archeologico BASSO.

La valutazione del rischio archeologico per il progetto sarà fornita tramite gli approfondimenti dello studio archeologico di cui all'art. 41 c. 4 e All. I.8 del D.lgs. 36/2023.

p.AR/S ARCHEOSISTEMI  
Società Cooperativa  
IL DIRETTORE TECNICO  
Dott.ssa BARBARA SASSI  




## 6. BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

- BONORA MAZZOLI G., DALL'AGLIO P.L. 1983, *La viabilità romana nella pianura modenese e reggiana. Ipotesi di ricostruzione, Viabilità antica e medievale nel territorio modenese e reggiano*, Modena, pp. 7-34.
- BOTTAZZI G. 1985, *Attestazioni archeologiche e persistenze della centuriazione romana nella pianura reggiano-modenese*, "La Bassa Modenese" 7, pp. 86-96.
- BOTTAZZI G. 1987, *Gli agri centuriati di Brixellum e Tannetum*. In: *L'Emilia in età romana. Ricerche di topografia antica*, Modena, pp. 47-68.
- BOTTAZZI G. 1988, *Le vie oblique nelle centuriazioni emiliane*. In: *Vie romane tra l'Italia centrale e la Pianura Padana. Ricerche nei territori di Reggio Emilia, Modena, Bologna*, Modena, pp. 149-191.
- BOTTAZZI G. 1989, *L'agro centuriato di Tannetum*, "Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria di Modena" XI, pp. 231-249.
- BOTTAZZI G., BRONZONI L., MUTTI A. 1990, *Carta Archeologica del Comune di Poviglio 1986-1989*, Poviglio.
- CALZOLARI M. 1986, *Territorio e insediamenti nella bassa pianura del Po in età romana*, Verona.
- CALZOLARI M. 1988, *Tracce della viabilità romana nell'Emilia centrale*. In: *Vie romane tra l'Italia centrale e la Pianura Padana. Ricerche nei territori di Reggio Emilia, Modena, Bologna*, Modena, pp. 113-188.
- CHEVALLIER R. 1983, *La romanisation de la Celtique du Po*, Roma.
- CHIESI I. 2013, *Storia di Brescello. L'età romana*, Castelnovo di Sotto.
- CREMASCHI M. et alii 1983, *L'evoluzione della pianura emiliana durante l'età del Bronzo, l'età romana e l'alto medioevo: geomorfologia ed insediamenti*, "Padusa" XVI, pp. 53-159.
- DALL'AGLIO P.L. 1981, *Persistenze della divisione agraria romana nella Pianura reggiana*, "Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria di Modena" XI, pp. 231-249.
- DALL'AGLIO P.L. 2010, *Centuriazione e geografia fisica*, in Dall'Aglio P.L., Rosada G. (a c. di), *Sistemi centuriali e opere di assetto agrario tra età romana e primo Medioevo: aspetti metodologici, ricostruttivi e interpretativi*, (Atti del Convegno, Borgoricco-Lugo 10-12 settembre 2009), Pisa, pp. 279-298.
- DALL'AGLIO P.L., DI COCCO I. 2006, *La linea e la rete. Formazione storica del sistema stradale in Emilia-Romagna*, Milano.
- DEGANI M. 1967, *Scavi preistorici alla "Motta Balestri" di Brescello*, "Istituto Lombardo, Accademia di Scienze e Lettere" I, pp. 423-424.
- MARINI CALVANI M. 2000, *Aemilia. La cultura romana in Emilia-Romagna dal III secolo a.C. all'età costantiniana*, (catalogo della mostra), Venezia.
- QUILICI L. 1991, *Viae publicae romanae. Le strade romane nell'Italia antica*, "ATTA", pp. 17-24.



TIRABASSI J. 1979, *I siti dell'età del bronzo*, "Catasti archeologici della Provincia di Reggio Emilia" IV, Reggio Emilia.

TIRABASSI J. 1996, *I siti dell'età del bronzo. Primo aggiornamento*, "Catasti archeologici della Provincia di Reggio Emilia" IV-1, Reggio Emilia.

TOZZI P. 1974, *Saggi di topografia storica*, Firenze.

<http://www.isprambiente.gov.it/Media/carg/>

<https://geoportale.regione.emilia-romagna.it/>

<https://gna.cultura.gov.it/index.html>

[https://www.mokagis.it/html/applicazioni\\_mappe.asp](https://www.mokagis.it/html/applicazioni_mappe.asp)

<https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis>

p.AR/S ARCHEOSISTEMI  
Società Cooperativa  
IL DIRETTORE TECNICO  
Dott.ssa BARBARA SASSI  